

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13

giovedì 6 aprile 2006

Unità
LU

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it



Francesi

Da ieri la Banca nazionale del lavoro è passata sotto il controllo francese Bnp Paribas ha infatti acquistato il 4,93% del capitale dell'istituto di via Veneto giungendo così a detenere il 50,4% delle azioni



CRISI CANDY, I LAVORATORI MANIFESTANO A MILANO

I lavoratori dello stabilimento Candy-Donora di Cortenuova, in provincia di Bergamo, hanno manifestato ieri davanti alla sede della Agenzia regionale del lavoro a Milano in occasione dell'avvio del negoziato per la vertenza occupazionale che riguarda 290 dipendenti. Al centro della trattativa la delicata questione degli incentivi economici e del sostegno al reddito, che vede sindacati e azienda ancora su due posizioni contrastanti. Pronte nuove iniziative di lotta.

LA COCA COLA PUNTA ALLE BEVANDE CALDE

La Coca Cola punta ad allargare il suo bacino di utenza e a sedurre nuove tipologie di consumatori, arricchendo la gamma dei suoi prodotti con una bevanda a base di caffè. L'azienda di Atlanta sta lavorando a un nuovo marchio chiamato Far Coast, specializzato nelle bevande calde, come tè, latte e caffè. Per la nuova produzione è stato scelto il Canada, dove, nei pressi di Toronto, sorgerà il primo punto vendita dei nuovi prodotti e testare la reazione dei consumatori.

Parmalat, Bondi per ora sconfigge le banche

La Corte Costituzionale: legittime le revocatorie. Per il sistema creditizio rischio di 7,4 miliardi

di Roberto Rossi / Roma

CONTENZIOSI Nella guerra contro le banche Parmalat si è aggiudicata ieri una battaglia fondamentale. La Corte Costituzionale ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale di Parma nei confronti della legge Marzano.

Restano quindi legittime le azioni revocatorie proposte dall'ex Commissario straordinario della Parmalat Enrico Bondi che potrebbero permettere il rientro a favore dell'azienda di Collecchio di 7,4 miliardi di euro.

Non a caso ieri dopo la decisione della Corte il titolo della società alimentare si è impennato (+7,49%) a Piazza Affari con volumi molto elevati (4,7% del capitale). Le revocatorie sono considerate fondamentali nel calcolo dell'effettiva valutazione della società. Analisti e banche d'affari finora hanno mantenuto in stand-by i loro giudizi in attesa dell'esito delle azioni intentate da Bondi.

Il tribunale di Parma si era rivolto alla Consulta sollevando la questione di legittimità nell'ambito del procedimento tra Parmalat e la Hong Kong Shanghai Bank, uno degli istituti che stanno affrontando uno dei contenziosi legali avviati da Bondi. Contro la procedura avviata dall'attuale amministratore delegato si erano mossi i legali di undici banche (Hsbc, Commerzbank, Mps, Ubs, Sanpaolo Imi, Unicredit, Bpi, Bipop Carire, Cassa di risparmio di Savona, Banca Toscana, Credito siciliano), mentre l'avvocatura dello Stato, ha ritenuto non rilevanti le questioni sollevate dal Tribunale di Parma.

Due in particolare i sospetti sulla legge Marzano avanzati dal Tribunale su richiesta dei legali dell'Hsbc, ma anche del Monte dei Paschi di Siena: un trattamento disuguale rispetto all'amministra-

zione straordinaria disciplinata dal decreto legislativo 270 del 1999, che esclude la possibilità di proporre azioni revocatorie nella fase del risanamento dell'impresa e l'effetto distorsivo della concorrenza.

Secondo la tesi dei legali delle banche la legge era illegittima, e avrebbe violato gli articoli 3 e 41 della Costituzione, poiché consentendo di richiedere le revocatorie anche in caso di risanamento si sarebbe violato il principio di uguaglianza e la libera concorrenza, favorendo la Parmalat rispetto agli altri concorrenti. Ma i giudici della Consulta hanno valutato entrambe le questioni infondate. Le motivazioni si conosceranno quando sarà depositata la sentenza, entro qualche settimana. Una volta depositata la sentenza, le banche, se volessero continuare la strada giudiziaria, potrebbero far ricorso alla Corte di Giustizia europea.

«Oggi abbiamo perso una battaglia, ma vinceremo la guerra» ha detto Francesco Carbonetti, legale di Bipop Carire. «Le banche comunque sono tranquillissime che vinceranno nel merito davanti al tribunale di Parma». Per Carbonetti, infatti, è tutta da dimostrare «la consapevolezza dello stato di insolvenza. Nessuno, tra decine di analisti, giornalisti economici, istituti di credito, immaginava lo stato di insolvenza» in cui versava il gruppo.

Il processo di Parma arriverà a sentenza. In Borsa il gruppo di Collecchio guadagna il 7,9%



L'amministratore straordinario di Parmalat, Enrico Bondi. Foto Ansa

Chi era «mister x» che stava dietro Ricucci?

Le voci di difficoltà dell'immobiliarista sono state smentite: chiariremo le nostre condizioni

/ Roma

METEORA Stefano Ricucci è sull'orlo del fallimento.

Almeno secondo la ricostruzione dei magistrati della

Procura di Roma che martedì hanno disposto le perquisizioni per le società riferibili all'immobiliarista.

L'operazione, autorizzata dai magistrati, ha l'obiettivo di acquisire tutta la documentazione utile per ricostruire la contabilità delle società al fine di individuare e preservare il denaro destinato ai creditori.

Secondo l'agenzia di stampa Agi, per i pubblici ministeri Ca-

scini e Sabelli, il segnale della gravità della situazione è stato rappresentato dalla decisione, comunicata il 23 marzo scorso, del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana di escutere il pegno sulla quota di Rcs (su complessivo numero 103.548754 di azioni) delle società di Stefano Ricucci, la Magiste International SA e la Garlsson. I magistrati, in vista della probabile apertura di una procedura fallimentare, hanno ritenuto di doversi avvantaggiare il lavoro. Il fascicolo relativo ai reati collegati a un eventuale fallimento verrebbe assegnato agli stessi pm.

Importante in questo momento, quindi, individuare i conti dove

è stato trasferito il denaro; alcuni spostamenti sono stati effettuati all'estero. La Bpi (ex Lodi) aveva precisato di poter «acquistare essa stessa le predette azioni Rcs, ove necessario». Per questo motivo il consiglio di amministrazione ha conferito mandato all'amministratore delegato di procedere alla vendita di quelle azioni e gli ha anche attribuito ogni necessario potere volto a

Gli inquirenti si interrogano su come sia stato possibile tentare l'aggressione al Corriere della sera

dare esecuzione alla vendita, compreso quello di individuare modalità che assicurino trasparenza. Le perquisizioni di martedì erano, quindi, ad ampio raggio. Stefano Ricucci, oltre che per l'inchiesta sulla scalata a Rcs, è indagato dalla procura di Roma anche per appropriazione indebita in concorso con l'ex presidente della Confcommercio Sergio Billè ed altre tredici persone.

Oggetto di quest'ultima indagine la vendita del palazzo di via Lima, pagato da Billè complessivamente 60 milioni di euro, di cui 39 dati in acconto a una società del gruppo Ricucci, la Garlsson Real Estate SA.

Il pericolo di un crack finanziario è stato però smentito dalla società dello stesso Ricucci, che te-

ri ha diramato un comunicato. «Di fronte alla diffusione di notizie false e destituite di ogni fondamento sulla propria situazione patrimoniale - si legge - Magiste International ha l'obbligo di precisare che in questo momento la società sta ultimando la propria situazione patrimoniale che sarà resa pubblica quanto prima nelle sedi opportune».

In attesa di maggiori dettagli quello che è certo è che si sta sgonfiando il presunto impero economico di un uomo che l'estate scorsa aveva attraversato in luno e in largo la finanza italiana, messo a ferro e fuoco banche (Antonveneta e Bnl) e tentato l'impossibile: la scalata al Corriere della Sera. Un'impresa per la quale resta ancora nell'ombra il mandante politico.

ALITALIA

Il caso Volare all'esame di azienda e sindacati

Si avvia verso una soluzione l'emergenza stipendi dei dipendenti Volare. I soldi per il personale della compagnia varesina che da febbraio non vedono la busta paga sarebbero infatti in dirittura d'arrivo e già due giorni fa i lavoratori di Volare sono stati avvisati che potrebbero tirare presto un sospiro di sollievo.

Oggi alla Magliana presso Roma si terrà infatti una nuova riunione tra Alitalia, che si è aggiudicata la gara per l'acquisizione della compagnia varesina, e i sindacati del trasporto aereo. Al centro dell'incontro dovrebbero infatti esserci quelle «soluzioni tecniche» necessarie per garantire il superamento delle problematiche finanziarie contingenti, così come stabilito nel verbale dell'ultima riunione tenuta sull'argomento da azienda e sindacati.

Per il pagamento degli stipendi Volare necessita infatti di poco meno di 2 milioni di euro che Alitalia non si sente di anticipare prima di un verdetto positivo all'acquisizione da parte dell'Antitrust.

Su questo fronte il Garante della concorrenza non ha infatti ancora aperto formalmente alcuna istruttoria, ma ci sarebbero già stati, assicurano fonti sindacali, i primi, attesi, contatti informali dell'organismo con i vertici della ex compagnia di bandiera che non versa in buone condizioni economiche.

Per gli investimenti Autostrade conta sulle Fondazioni

I piani di espansione del gruppo puntano sull'Europa dell'Est. Interesse anche per una quota nella Serravalle

/ Milano

Il gruppo Autostrade ha una capacità di «7 miliardi di indebitamento aggiuntivo da utilizzare per lo sviluppo dell'azienda. Uno sviluppo che può verificarsi nel paese o all'estero, ma di sicuro è nostro dovere servire prima il paese». Sono le parole dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Vito Gamberale, pronunciate ieri a margine della presentazione del nuovo bilancio 2005 in Borsa.

Il gruppo nel 2005 ha totalizzato un indebitamento finanziario netto di 8,794 miliardi di euro. Nell'occasione Gamberale ha rilanciato l'idea di «favorire la nascita di

un fondo dedicato alle infrastrutture, che funzioni come i fondi chiusi a 10-15 anni, e che vede come finanziatori principali le fondazioni bancarie e la Cassa Depositi e Prestiti».

«Il Paese - ha spiegato l'amministratore delegato - ha accumulato un gap infrastrutturale rispetto al resto d'Europa: in prospettiva non si potrà fare tutto contemporaneamente. Bisognerà selezionare le priorità. E visto che non ci sono più soldi pubblici per accompagnare lo sviluppo infrastrutturale, bisognerà mobilitare i capitali privati».

Gamberale ha poi precisato che il

gruppo ha una capacità di indebitamento di ulteriori 6-7 miliardi di euro aggiuntivi rispetto all'indebitamento del 2005. Inoltre l'intero settore in Italia ha una capacità di indebitamento «per 15 miliardi di euro». In più, l'idea di un fondo con finanziatori come le fondazioni bancarie e la Cassa Depositi e Prestiti servirebbe ad «ammortizzare il Paese, senza pesare sul debito pubblico».

Tra le opportunità di crescita all'estero, che secondo Gamberale sarebbero maggiori nei Paesi dell'Est, il gruppo guarda in particolare alla Grecia. Per quanto riguarda l'ipotesi di fusione di Astaldi con Impregilo, società di cui Autostrade è azionista attra-

verso Igli che a sua volta controlla oltre il 15% del gruppo, Gamberale ha voluto precisare: «Noi siamo lillipuziani in questo campo».

E quello delle costruzioni, ha proseguito l'amministratore, «è uno dei campi in cui bisogna uscire dal piccolo. In Igli abbiamo una presenza sufficiente, tutti i soci di Igli sono importanti per portare avanti il processo di risanamento di Impregilo. Un risanamento che abbiamo assunto come dovere per il Paese».

Infine, al nuovo Governo che si insedierà dopo le elezioni, Gamberale chiede «idee chiare per ammodernare le infrastrutture del Paese, selezionare le priorità

e creare le condizioni operative necessarie».

**COMUNE DI PIANORO (BO)
AVVISO DI BANDO DI PUBBLICO INCANTO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PIANO DI RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE DI PIAN DI MACINA**
importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 3.968.999,12 a corpo e a misura; oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 98.240,46; categorie di lavorazioni: prevalente OG3 classifica V; scorponabili e/o subappaltabili OG11 classifica II; OG8 classifica II.
Offerta economicamente più vantaggiosa
Data di spedizione bando in GUCE 31.3.2006
Scadenza 06/05/2006 ore 12,00.
Informazioni Tel. 0516529127-133.
Il Funzionario G.P. Zanotti